

a promuovere l'istituzione a livello di Organizzazione mondiale per il commercio di una clausola di « attestazione sociale » che certifichi i prodotti non derivati da sfruttamento di lavoro minorile;

a promuovere, nell'ambito della cooperazione internazionale, progetti adeguati a determinare l'affrancamento del più alto numero di famiglie dai bisogni materiali ed il contemporaneo avvio di soggetti scolastici;

a dotare le scuole italiane di *equipe* psico-pedagogiche che possano individuare immediatamente forme di disagio del minore, coinvolgendo la scuola, la famiglia ed i servizi sociali, al fine di evitare la dispersione scolastica;

a implementare il numero e ad elevare la qualità degli addetti ai servizi sociali pubblici, con l'impegno di adeguare risorse finanziarie, così da monitorare in modo efficace il territorio nazionale, prevenendo forme di sfruttamento del lavoro minorile;

a promuovere, a livello locale, con il coinvolgimento del privato sociale e delle organizzazioni di volontariato, progetti adeguati ad incidere sulle forme di povertà materiale e culturale delle famiglie, al fine di eliminare forme di lavoro minorile nel nostro Paese.

(1-00147) « Pisicchio, Mazzuca Poggiolini, Mastella, Cusumano, Luigi Pepe, Ostillio, Potenza, Boato ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un'eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da violenti nubifragi e insistenti piogge ha colpito ininterrottamente la regione Molise;

la quantità straordinaria di acqua caduta su un territorio già saturo dalle abbondanti piogge dei mesi precedenti, ha provocato alluvioni, frane e smottamenti di terreno spazzando strade e linee elettriche e mettendo in serio pericolo la popolazione residente;

ingenti danni sono stati arrecati alle attività produttive, commerciali, artigianali, agricole e alberghiere che avranno delle ricadute negative nel tessuto socio-economico di tutta la regione;

anche la rete viaria risulta enormemente danneggiata da smottamenti di terreno e frane che hanno causato non solo l'interruzione della statale Bifernina, principale arteria della regione, ma anche delle principali strade provinciali e comunali;

particolarmente colpito risulta il comune di Termoli dove l'ondata di piena ha devastato la zona industriale della città, oltre duemila persone sono rimaste bloccate nelle case e nei capannoni; i movimenti franosi hanno abbattuto case, interrotto vie di comunicazione, demolito infrastrutture arrecando danni allo stabilimento Fiat e allo Zuccherificio del Molise;

tale situazione sta paralizzando l'attività economica di tutto il comprensorio del basso Molise e dell'intera regione, con ripercussioni anche a Melfi dove per il mancato arrivo dei materiali prodotti nello stabilimento termolese la Fiat ha messo in cassa integrazione migliaia di dipendenti della fabbrica, nella impossibilità di andare avanti;

in seguito alle devastanti inondazioni centinaia sono i capi di bestiame morto annegato, le cui carcasse giacenti nel torbido fango espongono tutto il territorio ad alto rischio di epidemie;

tali fenomeni di allagamento ed esondazioni, che continuano ad interessare ancora tutta la zona costiera della provincia di Campobasso, successivi al terremoto dello scorso ottobre, rappresentano una « miscela micidiale » per l'economia molisana —:

quali misure si intendano intraprendere con la massima urgenza e tempestività in favore dei comuni interessati, per fronteggiare l'emergenza maltempo e quali iniziative legislative si intendano entro breve tempo adottare;

se non si intenda procedere, qualora non si fosse già provveduto, al fine di proclamare lo stato di emergenza e di calamità naturale, ai sensi della legge n. 225 del 24 febbraio 1992, e provvedere, attraverso l'adozione delle opportune iniziative normative, alla sospensione di tutti gli adempimenti di natura tributaria, fiscale e contributiva;

se, conseguentemente, non si ritenga di dover predisporre un'iniziativa legislativa urgente per un finanziamento speciale per la regione Molise, istitutivo anche di fondi per gli insediamenti produttivi, per i danni subiti a seguito dell'alluvione e del terremoto, ed entro quanto tempo si intenda arrivare a rendere disponibili questi fondi che risultano indispensabili per riportare alla normalità la regione Molise, così duramente colpita e messa in ginocchio dal succedersi di catastrofi naturali;

se intendano attivare, senza indugio, le procedure per negoziare con la Comunità europea il reingresso nell'« obiettivo 1 » della regione Molise, stante l'inevitabile decremento del Pil regionale, per il regime di aiuti alle attività imprenditoriali.

(2-00614)

« Ruta, Castagnetti ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia prevede il coinvolgimento degli enti locali nei processi decisionali e gestionali che riguardano materie fondamentali per la sopravvivenza della città;

il 14 gennaio 2003, durante una conferenza stampa presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Presidente del Consiglio ha annunciato per il mese di febbraio 2003 l'avvio dei lavori di realizzazione sistema di dighe mobili noto come Mose (Modulo sperimentale elettromeccanico) a Venezia;

per il prossimo 30 gennaio 2003 è prevista una riunione del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia, che ha all'ordine del giorno il Mose;

è stato presentato, da parte dei comuni di Venezia Chioggia e Cavallino e dalla provincia di Venezia un ricorso contro la procedura adottata per la valutazione di impatto ambientale (Via) delle opere complementari al Mose —:

se nelle sue dichiarazioni non si ravvisi un'atteggiamento fortemente centralista che sottrae alle comunità locali ed in particolare al comune di Venezia la possibilità di decidere su argomenti che lo riguardano direttamente ed entri in contrasto con i principi della devoluzione —:

se non ritenga che tali affermazioni rappresentino una grave interferenza rispetto ai poteri e ai compiti degli enti locali e ai principi dell'autonomia locale.  
(4-05191)

\* \* \*